



ISSN: 2038-3282

Publicato il: ottobre 2021

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Service learning in digital environments: opportunities for higher education from a systematic review

Apprendimento Servizio in ambiente digitale: opportunità per la formazione superiore a partire da una revisione sistematica¹

di

Enrico Miatto

Istituto Universitario Salesiano di Venezia

e.miatto@iusve.it

Claudia Maulini

Università Napoli Parthenope

claudia.maulini@uniparthenope.it

Abstract

There are many pedagogical research experiences that in recent years have focused on the educational value of Service Learning (SL), opening, heuristic glances to significant experiences in academia. A new line of research on the subject, looks at the intentional design of SL activities mediated by new technologies. This study collects and proposes a synthesis of three systematic reviews that investigate SL online in higher education. The

¹ L'articolo è il frutto di un lavoro condiviso tra gli autori, nello specifico, essi hanno contribuito alla stesura dei seguenti paragrafi: Enrico Miatto 1. Introduzione, 2. Obiettivi e parte metodologica e 3. L'apprendimento servizio *online*: caratterizzazioni e possibilità; Claudia Maulini 4. Possibili vantaggi e limiti dell'Apprendimento Servizio online e 5. Conclusioni.

objective is to examine the claims arising from the scientific literature regarding SL, offering a descriptive review with an aggregative purpose, and an interpretive and critical synthesis.

Keywords: Systematic Review, Service Learning, e-Service-Learning, Situated Learning

Abstract

Le esperienze di ricerca pedagogica che negli ultimi anni hanno messo a tema il valore didattico dell'apprendimento servizio (AS) sono numerose e aprono sguardi euristici su pratiche significative in ambito universitario. Un filone di ricerca inedito sul tema guarda alla progettazione intenzionale di attività di AS mediata dall'utilizzo di nuove tecnologie. Il presente studio raccoglie e propone una sintesi di tre revisioni sistematiche che hanno come oggetto di indagine l'AS *online* nell'ambito della formazione superiore. L'obiettivo è di vagliare il *corpus* di affermazioni derivanti dalla letteratura scientifica in merito all'AS, offrendone sul piano descrittivo, una rassegna con finalità aggregativa e, sul versante critico, una sintesi interpretativa.

Parole chiave: Revisione sistematica, Apprendimento Servizio, e-Service-Learning, Apprendimento situato

1. Introduzione

Sono molteplici le esperienze di ricerca pedagogica che sul fronte nazionale, negli ultimi anni, hanno messo a tema il valore didattico dell'apprendimento servizio (AS) aprendo, in particolar modo, sguardi euristici ad esperienze significative in ambito universitario relativamente alla formazione di insegnanti, pedagogisti ed educatori professionali socio-pedagogici (Fiorin, 2016; Mazzoni, Ubbiali, 2015; Minello, 2017; Mortari, 2018; Culcasi, Cinque, 2021; Scotton, 2021).

Le pratiche di AS rimandano ad un modello pedagogico nel quale le dimensioni dell'apprendere e del servire sono fusi insieme e interagiscono in una virtuosa circolarità. Seppur richiamando assunti di lunga tradizione che guardano con favore al servizio volontario alla comunità e all'apprendimento di abilità, conoscenze e competenze, anche etiche, la proposta pedagogica e didattica dell'AS è innovatrice proprio in quanto in grado di mantenere unito, in un'unica attività articolata, coordinata e coerente, il collegamento tra la dimensione del servizio e quella dell'apprendimento (Puig Rovira, Rodríguez, 2006).

Sul versante dell'azione didattica, tale modello tiene conto della promozione di un apprendimento esperienziale e significativo e della progettazione di un servizio capace di portare ricadute qualitative nella comunità (Furco, 2010), predisponendo esperienze di apprendimento che sviluppano capacità di pensare, sentire e agire con gli altri (Mortari, 2018). L'AS si caratterizza come un'esperienza conoscitiva in cui ogni attore implicato nell'azione didattica partecipa ad un'attività di servizio organizzata, offre un contributo allo sviluppo di azioni positive nella comunità e riflette sull'attività pratica, acquisendo maggiore comprensione dell'esperienza, dei contenuti disciplinari del corso che frequenta e, non da ultimo, una maggiore sensibilità civica.

Inoltre, l'AS va oltre la mera azione di servizio volontario alla comunità in quanto ogni attività è correlata alla dimensione curricolare degli apprendimenti, chiamata a nutrirsi di istanze reali in quanto pratica situata. Proprio in virtù del suo essere in situazione il *Service Learning* “è distante da un approccio esclusivamente assistenziale, piuttosto apre a dinamiche circolari tra comunità differenti (es. accademica/cittadina) in virtù della partecipazione” (De Marco, 2018), favorendo contesti collaborativi e cooperativi ad elevato controllo progettuale condiviso tra comunità partecipanti, studenti e docenti.

La prospettiva dell'AS si pone dunque con un portato migliorativo alle logiche educative e formative, anche nella formazione in ambito universitario, per il carattere promozionale della partecipazione e dell'impegno civico, mai staccati da un confronto con il sapere, “che nell'intreccio tra cognitivo e non cognitivo, consente la maturazione personale che caratterizza in modo irripetibile ogni persona umana” (Miatto, 2021b).

Nell'ambito della formazione terziaria l'AS rappresenta tanto un'esperienza rilevante di educazione alla cittadinanza responsabile e alla partecipazione democratica, quanto un vero e proprio modello di formazione etica, quale azione orientata al bene di una determinata comunità che dà vita ad azioni solidali e all'allargamento dei saperi (Tapia, 2006; Vigilante, 2014; Fiorin, 2016; Bornatici, 2020), concorrendo “al superamento del *gap* tra formazione universitaria e realtà” (Mortari, 2018, p. 19).

Il *proprium* dell'AS sta nella promozione umana, nella dinamizzazione comunitaria nel territorio di vita, nell'autogestione di problemi e soluzioni, nell'aiuto reciproco e nell'invenzione di forme inedite di apprendimento della democrazia di base (Tapia, 2006) e dei saperi.

Un filone di ricerca inedito su ruolo e caratteristiche dell'AS all'università, guarda alla progettazione intenzionale di attività mediate e favorite dall'utilizzo di Tecnologie per l'Istruzione e la Comunicazione (TIC), in forte connessione con il curricolo.

Studi che mettono a tema la possibilità degli studenti di confrontarsi con problemi della realtà, servendosi di conoscenze disciplinari e di competenze per realizzare progetti e azioni solidali in favore della comunità, aprono alla possibilità di proporre attività di AS *online*, mettendo in atto azioni di *e-Service-Learning* (Strait, Sauer 2004; Waldner, McGorry, Widner, 2012) o diversamente detto, di *Virtual Service-Learning* (Gutierrez, Corbella, 2017); ma anche azioni che avvalorano il rapporto tra *Digital Storytelling* e *Service Learning* (De Marco, 2018; Petrucco, 2018), lasciando intravedere l'effettività di una relazione tra pratiche di AS e utilizzo della tecnologia digitale (Dunque, 2018; Escofet, 2020).

Il presente contributo entra nel merito di tali apporti e ne analizza opportunità e criticità per la formazione terziaria, a muovere dai risultati di sintesi osservati in tre metanalisi sul tema, svolte nel periodo 2012-2020 e i cui risultati danno conto di un'ampia analisi della letteratura in materia tra il 1973 e il 2020 editata in lingua inglese. L'incursione sulle evidenze raccolte (Ghirotto, 2020) si fa particolarmente significativa in questo momento storico che incontra i limiti dell'operare sul campo nel confronto con l'emergenza sanitaria prodotta da Covid-19 e i cui risultati possono aprire orizzonti “a distanza” (Miatto, 2021a) che valorizzano attività di AS svolte in forme inedite. Di fatto, l'evento pandemico, di portata straordinaria, ha obbligato molte istituzioni di formazione superiore ed organizzazioni della società civile a ripensare le proprie attività curricolari e di servizio, nonché i programmi di apprendimento,

ed a utilizzare per questo modelli e modalità virtuali ugualmente capaci di contribuire fattivamente al raggiungimento di obiettivi educativi e formativi (García-Gutiérrez *et al.*, 2021).

2. Obiettivi e parte metodologica

I dati raccolti e in analisi in questo studio provengono da una revisione sistematica di lavori di ricerca che hanno come oggetto di indagine l'AS *online* nell'ambito della formazione superiore. L'obiettivo sotteso è di vagliare il *corpus* di affermazioni derivanti dalla letteratura scientifica in merito all'AS, offrendone sul piano descrittivo, una rassegna con finalità aggregativa e, sul versante critico, una sintesi interpretativa. Crediamo infatti che tale incursione, seppur nella sua parzialità, possa apportare un contributo conoscitivo alla definizione di uno stato dell'arte utile ad orientare pratiche ed azioni di ricerca future nell'ambito dell'AS.

L'indagine è focalizzata su tre studi che danno conto di altrettante revisioni sistematiche, pubblicate in lingua inglese in articoli scientifici su riviste internazionali accreditate, nel periodo 2012-2021 a sintesi di un totale di 56 studi.

Utile all'individuazione delle fonti primarie esaminate è stato il data base EBSCO consultato nella sezione "*Education source*" che fornisce indicizzazione ed *abstract* di oltre 2.850 riviste accademiche e include il testo completo di più di 1.800 riviste, 550 volumi e citazioni per più di 4 milioni di articoli. Il materiale presente in "*Education Source*" fa riferimento ad ogni ordine e grado di istruzione. Inoltre è stato interrogato anche il motore di ricerca *Google Scholar*.

Tali incursioni hanno permesso di selezionare articoli pubblicati in riviste scientifiche con revisione *peer review* con riferimenti a studi sull'AS nell'ambito della formazione superiore. Etichette utilizzate per la ricerca sono state "*systematic review e service learning*", "*e-service learning metanalysis*", "*e-service learning view*".

Si ritiene che il portato dei tre studi qui analizzati sia significativo in quanto si qualificano per l'importante azione di sintesi che consentono e per lo sguardo sommario che offrono sui dati raccolti i quali, seppure volti ad esplorare lo stesso oggetto, partono da istanze conoscitive differenti (Fig. 1), contribuendo all'arricchimento argomentativo sul tema.

Occorre altresì sottolineare che le tre revisioni considerate presentano un *corpus* di dati prodotto attraverso un procedimento di affinamento che ha lo scopo di ricondurli a fonti primarie la cui individuazione è esito stesso del percorso di indagine. Nei tre casi, tale incursione ha sempre l'obiettivo di proporre una prima interpretazione di quanto emerso che dà conto di stagnazioni o evoluzioni del tema indagato.

Per quanto riguarda il primo studio considerato, si tratta di una revisione della letteratura con l'intersezione di studi sull'AS e sull'apprendimento *online* pubblicato nella rivista *Journal of Higher Education Outreach and Engagement* nel 2012. L'approccio di raccolta dei dati dichiarato verte sull'utilizzo di tre fonti: un *database* di ricerca *online* con oltre 3.820 titoli dal

1971 al 2011, una ricerca su archivi mirata a riviste in lingua inglese dedicate esclusivamente al *Service Learning* ed all'apprendimento *online*, e una ricerca completa di parole chiave

condotta attraverso i motori di ricerca *Google* e *Google Scholar*. Inizialmente i ricercatori si erano proposti di utilizzare come criterio di inclusione l'utilizzo di articoli con revisione *peer review*, tuttavia la generale assenza di studi sull'argomento ha reso necessaria l'estensione della ricerca delle fonti primarie anche in rete, escludendo materiali che non coinvolgevano l'intersezione di apprendimento *online* ed attività di *e-Service-Learning*. L'esito di tale incursione ha prodotto un totale di 18 articoli di riviste ed un singolo libro ad oggetto di osservazione ed analisi.

La seconda revisione sistematica considerata nel nostro studio è stata pubblicata nel 2020 nella rivista *TechTrend*. Tale revisione permette un affondo sulla dimensione progettuale delle esperienze di apprendimento autentico promosse dal modello dell'AS, allargando l'analisi alle impalcature didattiche utilizzate in ambienti digitali allo scopo di realizzare attività di *e-Service-Learning*. I criteri di inclusione stabiliti per la selezione delle indagini analizzate nella revisione sistematica hanno considerato ricerche pubblicate, indicanti risultati di indagini sulle percezioni generali circa le attività di AS *online* di docenti e studenti in più istituzioni formative; indagini riportanti descrizioni dettagliate dell'attività didattica di *e-Service-Learning* sulla base di dati di natura quantitativa e qualitativa; ricerche pubblicate in riviste *peer review*. Hanno soddisfatto tali criteri 24 articoli pubblicati tra il 2003 e il 2019, utilizzati per l'analisi, esito di incursioni nelle banche dati *dell'Educational Research Information Center*, *dell'Education Research Complete* ed *Education Full-Text*, nonché di *PsycINFO* e *Google Scholar*.

La terza revisione sistematica individuata, infine, dà conto del lavoro di sintesi proposto da Falcouner e pubblicato nel 2021 nell'*American Journal of Distance Education*. Tale studio ha come obiettivo sia l'esplorazione del *design* curricolare e del contesto disciplinare di applicazione dell'AS, sia l'individuazione di pratiche rilevanti in materia di *e-Service-Learning*. In questo studio i criteri applicati di individuazione delle fonti primarie hanno riguardato la selezione di articoli scientifici sottoposti a revisione paritaria e pubblicati in riviste scientifiche affidabili (ovvero non inserite nel *Cabell's Predatory Reports*) e contributi che tengono conto di ricerche ed esperienze di AS in ambito universitario erogate totalmente *online* o con modalità asincrona, intendendo le attività di servizio a distanza.

La raccolta della letteratura è avvenuta mediante ricerca mirata su banca dati, riviste e *internet* con relativa estrazione di riferimenti dagli articoli identificati. In specie, le banche dati di riferimento sono state: *Web of Science*, *Wiley Online Library*, *Scopus*, *ERIC*, *Sage*, *Google Scholar*. A muovere da tali criteri sono stati raccolti 14 articoli pubblicati tra gennaio 2010 e aprile 2020.

Figura. 1 – Sintesi degli studi considerati

<i>Autori</i>	<i>Titolo</i>	<i>Anno di pubblicazione</i>	<i>Focus dello studio</i>	<i>Periodo considerato</i>	<i>N. fonti primarie</i>
Waldner, L. S., Widener, M. C., McGorry, S. Y.	<i>E-service learning: The evolution of service-learning to engage a</i>	2012	Identificazione di tipologie emergenti di <i>e-service-learning</i> e di relative buone pratiche	1971-2011	18 articoli e 1 libro in lingua inglese

	<i>growing online student population</i>				
Stefaniak, J.	<i>A systems view of supporting the transfer of learning through e-service-learning experiences in real-world contexts</i>	2020	Strutturazione di una revisione sistematica della ricerca utile ad esaminare i supporti didattici utilizzati per facilitare le esperienze di <i>e-service-learning</i> in un ambiente <i>online</i>	2003-2019	24 articoli in lingua inglese
Faulconer, E.	<i>eService-Learning: A Decade of Research in Undergraduate Online Service-learning</i>	2021	Esplorazione di <i>design</i> curricolare, contesto disciplinare di applicazione e individuazione di buone pratiche emergenti dell' <i>e-service-learning</i>	2010-2020	14 articoli in lingua inglese

3. L'apprendimento servizio *online*: caratterizzazioni e possibilità

Le tre revisioni prese in esame, seppur da angolature differenti, evidenziano la favorevole correlazione tra le attività di AS e l'utilizzo di modalità di fruizione degli ambienti di apprendimento e di servizio *online*. Lo studio di Waldner *et al.* (2012), in particolare, osserva come l'*e-Service-Learning* si verifica ogni volta in cui la componente didattica, la componente di servizio o entrambe sono condotte in modalità a distanza attraverso l'utilizzo di TIC. Per gli autori, l'AS *online*, rimanda al concetto di *Service-eLearning* (Dailey-Hebert *et al.*, 2008), ancorato ad un approccio pedagogico teso a promuovere l'impegno civico, il servizio, l'azione e la riflessione, attraverso la tecnologia.

Tale metanalisi, precedendo le altre due esaminate, ha avuto il pregio di categorizzare quattro tipologie di *e-Service-Learning*, differenziandone i livelli di ibridazione possibile nelle pratiche di apprendimento e di servizio. Secondo gli autori, una prima tipologia di *e-Service-Learning* intende *in loco* le attività di servizio e ogni insegnamento correlato all'AS completamente *online* (Tipo I). Si tratta della tipologia più frequente di attività a distanza nelle quali gli interventi di formazione sono progettati e fruibili in un ambiente di apprendimento virtuale, assecondando una prospettiva di *e-learning* totale.

La seconda tipologia consiste, invece, in attività di servizio completamente *online* con insegnamenti totalmente in presenza (Tipo II). La terza tipologia è caratterizzata da un *format* misto che prevede attività di formazione e di servizio, entrambe svolte parzialmente a distanza (Tipo III). Infine, la quarta (Tipo IV) è costituita dalla totalità delle attività di formazione e di servizio in modalità *online*.

Ogni tipologia di *e-Service-Learning* indicata può essere applicata diversamente a partire dai processi intenzionali che guidano la proposta di prodotti e risultati.

Lo studio osservato, oltre ad offrire una categorizzazione che tipizza e mette ordine sul piano descrittivo, ha anche il merito di mettere in luce alcuni elementi nodali utili sul versante della pratica pedagogica e didattica dell'AS, ma anche della ricerca. L'analisi fa emergere come l'AS *online* rappresenti da una parte un modello di intervento capace di coinvolgere studenti nell'indagine civica, nel servizio, nella riflessione e nell'azione attraverso la tecnologia (DaileyHebert, DonnellySallee, DiPavodaStocks, 2008, p. 1) e dall'altra sia osservabile come fenomeno che pone ogni attività di AS all'interno di un *continuum* tra il *Service Learning* tradizionale e l'*e-Service-Learning* estremo, restituendo una ragion d'essere a tale modalità, i cui effetti, risultavano e risultano ancora oggi poco indagati.

Il contributo di Waldner *et al.* (2012) fa da sfondo alle successive metanalisi considerate. Prendendo spunto dalla loro tipizzazione, il lavoro di Stefaniak (2020), fa emergere chiaramente come l'AS a distanza, pur offrendo una forte opportunità di scambio, superamento e rimozione delle barriere geografiche, non abbia avuto uno sviluppo significativo in questo ultimo decennio, tanto quanto, in via generale, è stato per l'apprendimento *online*, in particolar modo nelle proposte formative superiori. Facendo fede alla tipizzazione succitata, tale studio ha indagato le forme di utilizzo delle impalcature didattiche in ambienti digitali al fine della promozione di esperienze di apprendimento autentico nell'AS a distanza (Burke, 2009; Herrington *et al.*, 2014), osservando i saperi disciplinari in cui l'esperienza di AS viene proposta, le tipologie di esperienza di AS offerte, gli stili di facilitazione nella conduzione delle attività, le risorse percepite e le strategie di *coping* adottate dagli studenti.

Ugualmente, l'analisi offerta da Falcouner (2021), concentrata maggiormente sugli ambiti disciplinari di applicazione dell'AS, fa emergere come negli studi inclusi nella metanalisi offerta sia percepibile una notevole assenza di corsi STEM, mentre sono più frequenti corsi che hanno per oggetto disciplinare l'insegnamento della lingua inglese, la comunicazione e l'educazione, nei quali abbondano le esperienze di AS *online* di Tipo II e IV (Waldner *et al.*, 2012). Tale tendenza si conferma anche nella metanalisi di Stefaniak, seppur partendo da studi differenti. In confronto, le discipline predominanti per il servizio di apprendimento tradizionale a livello di *higher education* includerebbero scienze, *business* ed economia, informatica e scienze dell'informazione così come evidenziato da Salam *et al.* (2019).

Le tre metanalisi analizzate mettono in luce come la letteratura sull'*e-Service-Learning* sia principalmente di natura aneddotica, lasciando intravedere varchi per lo sviluppo della ricerca ad esempio indagando le posture teoriche di riferimento, gli impliciti pedagogici, gli esiti di efficacia, i processi valutativi, le competenze richieste a docenti, studenti e operatori della comunità locale, il confronto tra l'AS tradizionale e quello di Tipo II o IV.

4. Possibili vantaggi e limiti dell'Apprendimento Servizio *online*

Sul piano conoscitivo, le metanalisi offrono uno sguardo sui possibili vantaggi di rilievo che possono derivare dall'utilizzo dell'AS *online*. L'offerta di un apprendimento situato, autentico, capace di mettere al centro l'esperienza dello studente e di allargare i confini dell'ambiente di apprendimento (Fiorin, 2016) porterebbe un contributo qualitativo allo

sviluppo di competenze, al collegamento tra saperi e realtà, alla sperimentazione su come fattori contestuali plurimi possano promuovere o inibire i risultati di un progetto.

Le attività di AS si radicano sempre nel contesto reale e contribuiscono a fornire agli studenti universitari l'opportunità di rafforzare la comprensione dei concetti, applicando attivamente ciò che imparano nella concretezza di progetti reali e nel contempo, promuovendo senso di comunità, anche nell'ambiente *online*, tra gli studenti, docenti/*tutor* e *stakeholder* del progetto.

Certamente la dimensione *online* può agevolare costi, accessibilità, tempo, pluralità degli attori possibili grazie alla rimozione dei vincoli geografici, sicurezza e *privacy*, sviluppo della cittadinanza digitale (Falcouner, 2020).

Il lavoro di Waldner *et al.* (2012) ha messo in luce come le migliori pratiche di AS a distanza, al pari di quelle tradizionali, includano la formazione di ogni singolo attore coinvolto, uno stretto coordinamento sugli interventi tecnologici e con il *partner* rappresentante della comunità, la stesura di accordi tra tutti i portatori di interesse, una programmazione dettagliata delle attività e l'implementazione di strategie in grado di facilitare l'interazione di gruppo.

In particolare, le due metanalisi più recenti (Stefaniak, 2020; Falcouner, 2020) offrono un affondo di interesse circa le pratiche di facilitazione nei casi di *e-ServiceLearning* di Tipo II e IV.

Viene messo in rilievo come, ad esempio, la presenza di un contatto virtuale precoce con i *partner* della comunità mediato dal docente/*tutor* sia utile ad agevolare le attività di AS (Bharath, 2020). Tale elemento permette di testare il buon funzionamento delle piattaforme tecnologiche, consente ad ogni partecipante di acquisire familiarità con l'ambiente e, non per ultimo, con il proprio ruolo e la propria funzione, chiarendo in tal modo elementi di responsabilità. Si tratta di una pratica che richiede un significativo investimento di tempo da parte di tutti gli attori implicati.

Un ulteriore aspetto che criticamente richiede attenzione è relativo alla gestione dei processi di facilitazione da parte dei docenti/*tutor*, in specie relativamente all'accesso alle informazioni, ai contenuti, ai materiali disponibili utili alla buona realizzazione del progetto in termini di accessibilità, disponibilità, chiarezza e fruibilità. In tutto ciò rientra anche la gestione dei processi che aiutano a produrre riflessione che possono essere intesi come spazi conclusivi ad esito di quanto emerso dall'esperienza di AS, oppure come spazi *in itinere* a supporto dell'esperienza stessa.

La riflessione è aspetto fondamentale nei percorsi di AS in quanto contribuisce a generare, approfondire e documentare l'apprendimento, consentendo agli studenti di collegare il pensiero e l'azione e allo stesso tempo, incoraggiare abilità di pensiero di ordine superiore.

Le metanalisi considerate, in particolare quella di Falcouner (2020) sulla letteratura relativa all'*e-Service-Learning* di Tipo II e IV, osservano come pratiche di riflessione individuale e/o di gruppo siano predominanti rispetto a pratiche di riflessione collaborativa di tutto il gruppo classe. In via generale sono modalità di riflessione riportate in letteratura: l'utilizzo del diario, la stesura di relazioni, l'uso di presentazioni multimediali e/o di oggetti, la discussione di gruppo, l'utilizzo di questionario o di altre forme di autovalutazione. Falcouner (2020) fa

emergere come nella letteratura indagata la modalità prevalente di riflessione sia quella conclusiva, proposta al termine delle esperienze di AS.

Circa i limiti che l'AS *online* presenta, nella sua pluralità di forme possibili, le metanalisi mettono l'accento sulle possibili carenze di informazioni che potrebbero nascondere limiti progettuali significativi nelle proposte di AS. Ad esempio nella comprensione dell'ambito socio-culturale in cui i progetti prendono vita.

Come evidenziato in Waldner *et al.* (2012) scambi comunicativi genuini e chiari tra tutti gli attori coinvolti nell'AS, talvolta possono rappresentare una sfida: di metodo e di processo ma anche culturale.

Ancora, criticità si possono registrare nell'implementazione delle attività, laddove il grado di sviluppo di competenze digitali è basso e le risorse a disposizione per l'utilizzo delle tecnologie in modo funzionale presentano carenze (Said *et al.*, 2014).

Inoltre, Falcouner (2020) fa emergere come nella gran parte della letteratura esaminata sulle esperienze di Tipo II e IV non sia palesata la questione della valutazione degli studenti nelle attività di AS e laddove è presente viene trattata in modo sommario, riportando il riferimento all'utilizzo di rubriche valutative o all'uso di una valutazione formale fornita dai *partner* della comunità.

Allo stesso modo, si presenta come lacuna nella letteratura considerata da tale studio l'assenza di un monitoraggio sull'impatto a breve o a lungo termine che tenga conto degli attori coinvolti nella comunità locale.

5. Conclusioni

Solo di recente le revisioni sistematiche della letteratura si stanno diffondendo come pratiche di ricerca (Ghirotto, 2020). Seppur i limiti intrinseci di tale modo di osservare la realtà dovuti all'accesso ed alla selezione del materiale oggetto di analisi rimangono effettivi, questa tipologia di indagine consente di produrre delle sintesi aggregative che permettono di riempire dati, anche accumulando e generalizzando evidenze. In particolar modo ciò è utile laddove è noto esserci un ampio raggio di ricerca e ove una fotografia dello stato dell'arte può orientare gli sforzi euristici, offrendo ulteriori contributi allo sviluppo dell'oggetto di revisione (Pettricrew, Roberts, 2006).

L'incursione di questo studio su tre metanalisi in materia di AS *online* nell'ambito della formazione superiore consente di indagare il vasto tema del generale rapporto tra apprendimento e servizio, ma anche di osservare più da vicino la conformazione di tale rapporto nell'ambiente virtuale. Le tecnologie digitali, laddove pensate per uno scopo collaborativo, possono sviluppare un ampio carattere abilitante che può aiutare e facilitare lo sviluppo di progetti di AS a distanza. Vero è che tale utilizzo delle TIC rischia di portare con sé un valore puramente strumentale, scervo da scopi pedagogici esplicitati (García-Gutiérrez *et al.*, 2021). Diverso è quando le TIC sono intenzionalmente integrate o incluse e proposte come artefatti progettuali, anziché come ausili (Rivoltella, Rossi, 2019; Maulini, Miatto, 2020), recuperando un ruolo attivo nella progettazione e nell'implementazione di progetti di AS *online*. Ciò è a dire che la dimensione dell'*online* non richiede solo una forte centratura sulle strutture che rendono possibili la realizzazione di un *e-Service-Learning* e sulla

mediazione offerta dalla figura del docente/*tutor* chiamato ad accompagnare tali percorsi con tutti gli attori, ma interpella anche la dimensione fondativa che determina la proposta di attività di AS che ha a che vedere più ampiamente con i fini e con le epistemologie che sostengono la visione dell'apprendimento e dell'apprendere a distanza, ma anche del servizio e del servire a distanza.

Su queste basi il lavoro sulle tre metanalisi qui considerate mette in luce la necessità di continuare ad indagare i quadri concettuali applicati all'*e-Service-Learning*, che sono tutt'altro che univoci ma la cui indagine può sostenere la ricerca sulla progettazione didattica ed estendere finanche le basi teoriche che sostanziano tale approccio (Stefaniak, 2020).

Riferimenti bibliografici:

- Bharath, D. (2020). Using eService-learning to practice technical writing skills for emerging NonProfit professionals. *Journal of Nonprofit Education and Leadership*, 10(1), 62-81.
- Bornatici, S. (2020). *Pedagogia e impegno solidale. A scuola di service-learning*. Milano: Vita e Pensiero.
- Burke, K. (2009). *How to assess authentic learning*. Thousand Oaks, CA: Corwin Press.
- Culcasi, I., Cinque, M. (2021). L'impatto del Service-Learning universitario: il progetto Hope. *Excellence and Innovation in Learning and Teaching-Open Access*, 6(1), 136-151.
- Dailey-Hebert, A., Donnelly-Sallee, E., DiPadova-Stocks, L. (2008). *Service-eLearning: Educating for citizenship*. Charlotte, NC: Information Age Publishing.
- De Marco, E. (2018). Digital storytelling e service learning. Un approccio metodologico al service learning, *Sapere pedagogico e Pratiche educative*, 2, 139-148.
- Duque, E. (2018). Evaluando una experiencia de aprendizaje servicio en torno al aprendizaje de conceptos de la ciudadanía digital. *RIDAS. Revista Iberoamericana de Aprendizaje-Servicio*, 5, 12-23.
- Escofet, A. (2020). Aprendizaje-servicio y tecnologías digitales: ¿una relación posible? *RIED. Revista Iberoamericana de Educación a Distancia*, 23(1), 169-182.
- Fiorin, I. (2016), *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning*. Milano: Mondadori.
- Furco, A. (2010). The community as a resource for learning: an analysis of academic servicelearning in primary and secondary school. In Dumont, H., Instance, D., Benavides, F., *The Nature of Learning*, Parigi: Oecd Publishing, 228-229.
- Faulconer, E. (2021). eService-Learning: A Decade of Research in Undergraduate Online Service-learning. *American Journal of Distance Education*, 35(2), 100-117.
- García-Gutiérrez, J., Ruiz-Corbella, M., Manjarrés Riesco, Á. (2021). Virtual Service-Learning in Higher Education. A Theoretical Framework for Enhancing its Development. *Frontiers in Education*, 5, 630804.
- Ghirotto, L. (2020). *La systematic review nella ricerca qualitativa. Metodi e strategie*. Roma: Carocci.
- Gutierrez, J.G., Corbella, M.R. (2017), Developing Civic Engagement in Distance Higher Education: a case study of Virtual Service-Learning (vSL) Programme in Spain. *Open Praxis*, 9(2), 235-244.

- Herrington, J., Reeves, T. C., Oliver, R. (2014). Authentic learning environments. In Spector, J.M., Merrill, M.D., Elen, J., Bishop, M.J. (Eds.), *Handbook of research on educational communications and technology*. New York, NY: Springer, 401-412.
- Maulini C., Miatto E. (2020). Accogliere la sfida delle ITC: il learninggame per una didattica innovativa ed inclusiva. *Formazione & Insegnamento*, 1, 157-165.
- Mazzoni, V., Ubbiali, M. (2015), Diventare insegnanti, tra ricerca e servizio. La pedagogia del Service learning nella formazione dei futuri docenti. *Form@re-Open Journal per la formazione in rete*, 3, 243-257.
- Miatto, E. (Ed.) (2021a). *Tecnologie in discussione tra didattica e azione educativa*. Roma: Studium.
- Miatto, E. (2021b). Promuovere posture ecologiche integrali: il contributo del Service Learning in università. In Balduzzi, E. (Ed.), *La sfida educativa della Laudato si' e l'educazione del carattere*. Roma: Studium, 34-45.
- Minello, R. (2017), Coordinamento, organizzazione e gestione delle risorse umane nei servizi alla persona: l'approccio pedagogico del Service Learning nell'università telematica. *Formazione & Insegnamento*, 2, 291-309.
- Mortari, L. (2018), Costruire insieme un bene comune. In Mortari, L. (a cura di), *Service Learning. Per un apprendimento responsabile*. Milano: FrancoAngeli, 9-32.
- Petrucchio, C. (2018). Narrative digitali come attività di Service Learning nel territorio. *Sapere pedagogico e Pratiche educative*, 2, 127-138.
- Petticrew, M., Roberts, H. (2006). *Systematic reviews in the social sciences: A practical guide*. Oxford: Blackwell Publishing.
- Strait, J., Sauer, T. (2004). Constructing experiential learning for online courses: e birth of e-service. *Educause Quarterly*, 1, 62-65.
- Rivoltella, P.C., Rossi, P.G. (2019), *Il corpo e la macchina. Tecnologia, cultura, educazione*. Brescia: Scholé.
- Rodríguez, J.P., Rovira, J.M.P. (2006). Rasgos pedagógicos del aprendizaje-servicio. *Cuadernos de pedagogía*, 357, 60-63.
- Salam, M., Iskandar, D.N.A., Ibrahim, D.H.A., Farooz, M.S. (2019). Service learning in higher education: a systematic literature review. *Asia Pacific Education Review*, 20, 573-593.
- Said, H., Ahmad, I., Yasin, M., Syed Mansor, S.S., Hassan, Z., Alrubaay, I. (2014). Using e-service learning for promoting digital citizenship. *Life Science Journal*, 11(3), 154-159.
- Stefaniak, J. (2020). A systems view of supporting the transfer of learning through e-service-learning experiences in real-world contexts. *TechTrends*, 64(4), 561-569.
- Tapias M.N. (2006), *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*. Città Nuova: Roma.
- Vigilante, A., (2014). Il service learning: come integrare apprendimento ed impegno sociale. *Educazione Democratica*, IV, 7, 155-193
- Waldner, L.S., Widener, M.C., McGorry, S.Y. (2012). E-service learning: The evolution of service-learning to engage a growing online student population. *Journal of Higher Education Outreach and Engagement*, 16(2), 123-150.

